

SOMMARIO

FORUM

«NON RUBARE» NELL'ERA DEL MONDO GLOBALE.

Etica ebraica, cattolica, protestante, islamica

UMBERTO PIPERNO: «Non rubare». Riflessione ebraica

«Al Signore appartiene la Terra e quanto questa contiene». Così era riportato negli «ex libris» del popolo ebraico, prima del nome del possessore. Ogni dato biblico, in questo caso, il «non rubare», va collocato e interpretato nel contesto generale della tradizione. Le norme del Decalogo erano già conosciute nella tradizione noachide; a queste sette si aggiungono i precetti ricevuti a Mara', il Sabato e le norme giuridiche. È proprio nei precetti noachitici che, a differenza del Decalogo, va cercato l'elemento giuridico valido per tutti. La maggiore ampiezza interpretativa della previsione di «non rubare» testimonia la superiorità universale dei precetti noachitici rispetto all'«interpretatio restricta» della frase del Decalogo. Il divieto viene riletto nel suo significato globale e applicato ai nuovi problemi della società contemporanea come, ad es., il sequestro di persona, il ritardato pagamento all'operaio.

«The earth is the Lord's, and the fulness thereof». So in the «ex libris» of the Jewish people, before the name of the holder. Every biblical datum, in this case «you shall not steal», has to be put and interpreted in the tradition's general context. The norms of the Decalogue were already known in the Noachide tradition; it occurs to add to these seven norms the precepts received in Mara', the Saturday and the juridical norms. It is really in the Noachide precepts that, unlike the Decalogue, the juridical element valid for everybody must be looked for. The most greater interpretative ampleness of the outlook of «you shall not steal» testifies the universal superiority of the Noachide precepts compared to the «interpretatio restricta» of the Decalogue's sentence. The prohibition is reread in its global meaning and applied to the new problems of the contemporary society as, e. g., the illegal confinement, the delayed payment to the worker.

ENRICO CHIAVACCI: «Non rubare». Riflessione cattolica

Due problemi sono implicati nell'espressione «non rubare». Il primo problema è già nel testo biblico, in cui il rubare è «rubare la persona dell'altro»: non renderlo schiavo, non opprimerlo o qualcosa del genere. Si pensi al codice dell'alleanza di Esodo o al codice del Levitico. Il secondo problema è nel termine stesso «rubare»: togliere forzatamente il suo dell'altro. Senza una specificazione di che cosa possa esser considerato suo di qualcuno (proprietà privata), il «non rubare» – nella sua accezione comune – non avrebbe senso. L'Autore espone una rigorosa critica del concetto di proprietà privata (diritto naturale sacro e inviolabile) sostenuto dai manuali di teologia morale degli ultimi cinque secoli, precisamente dal sec. XVI agli anni '50. È una dottrina lontana non soltanto da s. Tommaso ma ancora più dalla tradizione patristica e dal Vangelo, che viene recuperata dal concilio Vaticano II. L'articolo conclude con un'ampia riflessione su cosa comporti il «non rubare» nell'era della globalizzazione.

Two problems are implicated in the expression «you shall not steal». The first one is already in the biblical text, where to steal is «to steal the person of the other»: not to make the person enslaved, oppressed or something like that. It can be considered the code of the alliance in Exodus or the code of Leviticus. The second one is in the term «to steal» itself: to forcibly remove the own of the other. Without a specification of what can be considered own of someone (private ownership), the «not to steal» – in its common meaning – would not have sense. The Author exposes a rigorous criticism of the concept of private ownership (sacred and inviolable natural right) sustained by the handbooks of moral theology of the last five centuries, precisely from the sixteenth-century to the fifties. It is a doctrine far not only from s. Thomas but even more from the patristic tradition and the Gospel, that is recovered by the Second Vatican Council. The article concludes with an ample reflection on what «you shall not steal» means in the era of globalization.

ERIC FUCHS: «Non rubare». Riflessione protestante

Il divieto riguarda tanto le persone come i beni; rubare cose o impadronirsi delle persone per farle schiave. Se il furto è severamente proibito dalla morale, si può continuare a servire le istituzioni, ad es., finanziarie? Non soltanto le banche o le imprese, ma tutti oggi, nel contesto della globalizzazione crescente, partecipano a questi sistemi di scambio, di cui si conosce sempre più e meglio la violenza e l'immoralità. «Non rubare» significa anche impegnarsi nella lotta contro la povertà e realizzare una giusta distribuzione dei beni. La ricchezza non è né il segno di una benedizione particolare, come erroneamente sostengono certi predicatori fondamentalisti protestanti, né quello di una

sottomissione a Satana, al male. Nella società ingiusta, dove il furto si pratica a grande livello, è difficile non esserne complice, rimane la possibilità di trasgredire la falsa sacralità del denaro attraverso la rivendicazione perseverante all'onestà e alla generosità.

The prohibition concerns both the people and the good; to steal things or to appropriate some people to make them enslaved. If the theft is severely prohibited by the ethic, is it right to go on serving, e.g., financial institutions? Not only the banks or the companies but everybody, in the context of the increasing globalization, takes part in these systems of exchange, of which the violence and the immorality are known more and more. «You shall not steal» also means to undertake to fight poverty and to realize a right distribution of the good. Wealth is neither the sign of a particular benediction, as wrongly some Protestant fundamentalist preachers sustain, nor the sign of a Satan or evil subjugation. In the unfair society, where the theft is practiced to high level, it is difficult not to be accomplice of it, there is the possibility to infringe the false sacredness of the money through the perseverant claim to the honesty and the generosity.

DEBORAH SCOLART: «Non rubare». Riflessione islamica

Il divieto di rubare nell'islam è espresso indirettamente, a partire dalla pena, peraltro celeberrima, quale viene stabilita nel Corano (sura V, versetto 38). Il biblico comandamento «non rubare» è dunque nell'islam incorporato, dandolo quasi per scontato, nella determinazione della sanzione divina per chi non ottemperò al precetto. L'Autrice, dopo una rigorosa analisi della disciplina del furto nella «sharī'a», passa a darne una valutazione etica. L'islam intende costruire una società nella quale il «bisogno» sia assente; per raggiungere questo scopo la «Umma» è incoraggiata a condividere in parte le proprie ricchezze, innanzitutto attraverso il meccanismo della «zakāt» o decima legale.

The prohibition to steal in the Islam is indirectly expressed, beginning from the punishment, besides very famous, established in the Koran (sura V, verse 38). The biblical commandment «you shall not steal» is therefore incorporated in Islam, taken almost for granted, determining the divine sanction for who doesn't comply with the precept. The Author, after a rigorous analysis of the theft discipline in the «sharī'a», offers an ethical evaluation of it. The Islam wants to build a society where the «need» is absent; to reach this purpose the «Umma» is encouraged to share partly its own wealth, first of all through the mechanism of the «zakāt» or legal tithe.

LEONARDO SALUTATI: La finanza può diventare furto?

La domanda si converte in affermazione se si esaminano i due elementi che caratterizzano il sistema capitalista. Il primo riguarda l'asimmetria tra i detentori di capitale e chi possiede soltanto la propria forza-lavoro, che permette al capitale di conquistarsi una parte del valore aggiunto dal lavoro da trasformare in profitto monetario; il secondo si riferisce al ruolo fondamentale della dimensione finanziaria per l'accumulazione capitalista. In questo quadro, la concorrenza richiede una continua innovazione nei processi produttivi i cui costi vengono compensati a scapito dei salari e dell'occupazione. Il contrarsi dell'occupazione, però, produce periodicamente sia crisi di sovraccumulazione di capitale sia crisi di sovrapproduzione, determinando squilibri in cui ci sono troppi capitali in rapporto alle opportunità di investimento sul mercato.

The question becomes an affirmation if the two elements that characterize the capitalistic system are examined. The first one concerns the asymmetry between the holders of capital and who possesses only the own manpower, that allows the capital to conquer a part of the value added by the job that can be turned into monetary profit; the second one refers to the fundamental role of the financial dimension for the capitalistic accumulation. In this area, the competition asks for a continuous innovation of productive trials whose costs are compensated at the expense of the salaries and the occupation. The contraction of occupation, however, periodically produces both crisis of extra accumulation of capital and crisis of overproduction, determining unbalances where there are too many capitals in proportion to the investment opportunities on the market.

LUIGI LORENZETTI: Le tasse e l'uso del denaro pubblico

La questione tasse va considerata nel contesto del diritto-dovere dello Stato di riconoscere e promuovere i diritti sociali della persona e, tra questi, il diritto all'istruzione, salute, casa, salario minimo di disoccupazione, pensione. Si tratta di diritti riconosciuti nelle costituzioni moderne, compresa quella italiana. Per assicurare le risorse necessarie ai servizi sociali, spetta alla comunità politica darsi una legge fiscale giusta ed equa. Oltre a contribuire a fare una buona legge fiscale, i cittadini hanno il diritto-dovere di controllare la gestione e la destinazione del denaro pubblico secondo il criterio del bene comune, denunciando ogni uso distorto o non rispettoso delle priorità di una società civile. Gli amministratori pubblici a ogni livello: nazionale, regionale e comunale, hanno una particolare responsabilità.

The taxes issue must be considered in the context of the right-duty of the State to recognize and promote the social rights of the person and, among these, the right to the education, health, home, minimum wage of unemployment, pension. They are rights recognized in the modern constitutions, inclusive the Italian one. To assure the necessary resources to the social services, it is up to the political community to elaborate a correct and equitable fiscal law. Besides contributing to make a good fiscal law, the citizens have the right-duty to check the management and the destination of the public money according to the criterion of the common good, reporting every use distorted or not respectful of the priorities of a civil society. The public administrators to every level: national, regional and municipal, have a particular responsibility.

STUDI

CATALDO ZUCCARO: *Etica cattolica ed etica laica*

Si esamina il rapporto tra etica cattolica ed etica laica. In particolare si mette a confronto, da un lato, una concezione di vita che prescinde dal riferimento a Dio e, dall'altro, un orientamento che, invece, vede in quel rapporto il punto di riferimento e di ispirazione dell'agire. Si ricostruisce per ogni periodo storico (antico, medievale, moderno e postmoderno) l'alternarsi di teorie che ipotizzano un intreccio tra le due posizioni (et-et) o, al contrario, una loro chiara alternativa (aut-aut). Si conclude con un'interpretazione personale, nella prospettiva di alcune sollecitazioni contemporanee, per mostrare, in un triplice versante, la caratteristica della dimensione cristiana dell'etica.

It is examined the relation between Catholic and secular ethics. Particularly it is a comparison between, from a side, a conception of life regardless of the reference to God and, from the other one, an orientation that, instead, sees in that relationship the point of reference and inspiration of the action. For every historical period (ancient, medieval, modern and post-modern), they are reconstructed the alternative theories that suppose a interlacement between the two positions (et-et) or, contrarily, a clear alternative (aut-aut). The article concludes with a personal interpretation, in the perspective of some contemporary solicitations, to show, in a triplex front, the characteristic of the Christian dimension of the ethics.

EROS MONTI: *La restituzione: è possibile ristabilire la giustizia violata?*

La giustizia violata, per essere ristabilita, richiede di ritornare alla categoria restituzione, che sembra oggi caduta in disuso. Occorre pertanto approfondire il suo significato e le implicazioni, passando da

una considerazione tradizionale, limitata agli scambi privati, a una più ampia, inclusiva delle forme più complesse dello scambio sociale, istituzionalmente mediato. Tale recupero permette di vivere relazioni responsabili per l'altro e per la società (bene comune), nella disponibilità a risponderne delle conseguenze del proprio agire.

The violated justice, to be re-established, asks for returning to the category restitution, that seems fall in disuse today. It needs therefore to deepen its meaning and implications, passing from a traditional consideration, limited to the private exchanges, to an ampler one, inclusive of the most complex forms of social exchange, institutionally mediate. Such recovery allows to live responsible relationships for the other and for the society (common good), in the availability to be responsible for the consequences of the own action.

IGNAZIO SCHINELLA: Il peccato, realtà multidimensionale

Il peccato è una realtà che va oltre il semplice comportamento individuale. Dopo un'analisi della dimensione teologica del peccato, che può essere compreso e riscattato grazie alla fede, si approfondisce quella personale e, soprattutto, la sua dimensione sociale. Il peccato è sempre un evento storico e sociale, poiché l'essere umano si esprime nell'orizzonte della relazionalità. Da qui, l'analisi delle strutture di peccato che provengono dal singolo ma introducono nella storia condizionamenti e ostacoli che si protraggono nel tempo: vi è dunque una responsabilità a cui nessuno si può sottrarre. Infine, si esamina la dimensione cosmica del peccato, i rischi per l'ambiente.

The sin is a reality that goes over the simple individual behaviour. After an analysis of the theological dimension of the sin, that can be understood and redeemed by the faith, it deepens the personal and, above all, the social dimension. The sin is always a historical and social event, since the human being expresses itself in the relational horizon. From here, the analysis of the structures of sin that come from the single one but introduce in the history conditionings and obstacles going on for the time: there is therefore a responsibility to which nobody can be escaped. Finally, it is examined the cosmic dimension of the sin, the risks for the environment.

ARTICOLI

VALERIA IANNINI: Laicità. Tramonto o trasfigurazione del Cristianesimo?
Si dà un'approfondita e chiara esposizione del Convegno Laicità. Tramonto o trasfigurazione del Cristianesimo?, promosso dall'Aisfet

(Associazione italiana per gli studi di filosofia e teologia) in collaborazione con l'Università degli studi di Macerata (Falconara Marittima, 23-25 novembre 2006). I relatori interpretano la laicità da prospettive storiche, giuridico-politiche e teologico-filosofiche. La scelta della laicità si collega alla tematica del senso e del destino del cristianesimo nel contesto culturale dell'occidente. Tale orizzonte problematico è connotato da una forte attualità ma anche da una netta valenza teoretica, di ordine teologico-filosofico, politico e sociale.

It is a deepened and clear exposure of the Meeting Laicity. Decline or transfiguration of the Christianity?, promoted by the Aisfet (Italian Association for the studies of philosophy and theology) in collaboration with the University of studies in Macerata (Falconara Marittima, November 23-25th 2006). The speakers interpret the laicity from historical, juridical-political and theological-philosophical perspectives. The choice of laicity is connected to the thematic of the Christianity's sense and destiny in the western cultural context. Such problematic horizon is characterized by a strong actuality but also a clean theoretical value, of theological-philosophical, political and social order.

ANNA GRAZIOSO: Europa e Asia: quale dialogo?

Si tratta della terza edizione del master Peace Building Management organizzato dalla Pontificia facoltà teologica San Bonaventura di Roma, in collaborazione con l'associazione Europa 2010 e la Comunità di S. Egidio. Argomento centrale è il rapporto tra Europa e Asia. Dall'articolazione delle diverse aree, emerge un quadro complesso dove la questione dei diritti umani è inserita nel contesto religioso, economico e politico-culturale. Si auspica che il continente asiatico, negli equilibri internazionali, possa contribuire ad ampliare gli orizzonti culturali e politici, in vista di un benessere materiale e spirituale.

It is the third edition of the master Peace Building Management organized by the Pontifical theological faculty San Bonaventura in Rome, in collaboration with the association Europe 2010 and the Comunità di S. Egidio. The central issue is the relation between Europe and Asia. From the articulation of the different areas, it emerges a complex framework where the matter of the human rights is put in the religious, economic and political-cultural context. It is to be hoped that the Asian continent, in the international balance, can contribute to widen the cultural and political horizons in sight of a material and spiritual comfort.

DOMENICO SANTANGELO: Pensiero sociale cristiano e Responsabilità sociale d'impresa

Il pensiero sociale cristiano può aiutare l'impresa a essere buona e responsabile nei confronti della società? E che cosa la rende buona? A queste domande rispondono i relatori della Sesta conferenza internazionale sul pensiero sociale cristiano e la formazione manageriale dal titolo: The Good Company. Dialogo tra pensiero sociale cristiano e responsabilità sociale d'impresa organizzato, con il patrocinio e il sostegno di numerosi Istituti accademici e associativi, presso la Pontificia università San Tommaso (Angelicum) di Roma (5-7 ottobre 2006).

Can the Catholic social thought help a company to be good and responsible towards the society? And what does make it good? The speakers answer to these questions in the Sixth international symposium on Catholic social thought and management education, The Good company. Catholic social thought and corporate social responsibility in dialogue, organized, with the patronage and the support of numerous academic and associative Institutes, by the Pontifical university San Tommaso (Angelicum) in Rome (October 5-7th 2006).

CHIARA SALERNO: Contro la violenza dell'oblio: per un arricchimento all'insegna del pluralismo

Il Convegno di studio, organizzato dalla Facoltà teologica dell'Italia meridionale, sez. San Luigi (Napoli, 30 dicembre 2006), percorre le vie di una riflessione della storia e del pensiero unite dal legame inscindibile di una elaborazione antropologica. La condizione umana, sospesa tra attesa e compimento, presenta ambiguità e contraddizioni nella ricerca di un senso globale che sia anche totale ma non totalizzante. In questo senso, le vicende tragiche dell'umanità, a causa dell'abuso della libertà e dell'arbitrio della ragione, trovano un loro significato nel superamento delle antinomie per un futuro di Speranza.

The meeting, organized by Theological faculty of Southern Italy, branch San Luigi (Naples, December 30th 2006), presents a reflection about the history and thought, linked by the inseparable relation of anthropological elaboration. The human condition, in suspense between waiting and achievement, shows ambiguities and contradictions in searching a global sense, total but not all-absorbing. In this perspective, the humanity's tragic events, for the abuse of freedom and of reason will, find their meaning in the overcoming of antinomies for a future of hope.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

GIANNINO PIANA: Dire persona, oggi

Il quaderno di Hermeneutica 2006 è dedicato al concetto di persona. L'intrecciarsi frequente di filosofia e di teologia non permette una precisa classificazione degli interventi dei venti autorevoli studiosi. L'intento della monografia è storico e teoretico insieme: all'impegno a ricostruire l'itinerario che ha condotto all'elaborazione del concetto di persona, si associa quello volto a fornire nuove letture, rifacendosi alla produzione di autori e di scuole del Novecento, e a evidenziarne l'attualità in ambito etico di fronte a questioni decisive per il futuro dell'umanità.

The book of Hermeneutica 2006 is dedicated to the concept of person. The frequent interweaving of philosophy and theology doesn't allow a precise classification of the interventions of the twenty authoritative authors. The intent of the monograph is both historical and theoretical: the reconstruction of the way that has brought to elaborate the concept of person, and the suggestion of new readings, following the production of twentieth-century authors and schools, in order to underline its relevance in ethical ambit with regard to decisive matters for the humanity's future.

STEFANO ZAMBONI: L'antropologia della teologia morale secondo l'enciclica «Veritatis Splendor»

Si presentano gli Atti del Simposio dedicato all'Antropologia della teologia morale secondo l'enciclica Veritatis Splendor (settembre 2003). Gli interventi si concentrano sul tema antropologico, in relazione alla teologia morale, sullo sfondo della Veritatis splendor. L'articolo evidenzia alcuni temi che emergono trasversalmente ai diversi interventi. L'elemento unificatore è quello di considerare l'antropologia alla luce dell'evento di Cristo e, in particolare, della categoria di «filiazione», pensata quale cifra sintetica della rivelazione neotestamentaria e della sua universale comunicatività.

The article presents the proceedings of the Symposium Anthropology of the moral theology according to the encyclical Veritatis Splendor (September 2003). The interventions converge on the anthropological theme, in connection with the moral theology, according to Veritatis splendor. The article underlines some issues that transversally emerge from the different interventions. The unifying element is to consider the anthropology in light of the event of Christ and, particularly, of the «filiation» category, thought as synthetic figure of the New Testament revelation and of its universal communicativity.

EDITRICI E MORALE

A cura della redazione

ITINERARI ATISM38

A cura dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (Atism)

Le informazioni riguardano il seminario estivo dell'Associazione; il nuovo sito dell'Atism; la giornata di studio organizzata dalla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale con il patrocinio dell'Atism; la ricorrenza di Aniceto Molinaro, professore emerito; le pubblicazioni dei soci.

The informations regard the Atism summer meeting; its new web site; the day of study organized by Theological faculty of Northern Italy, with Atism support; the recurrence of Aniceto Molinaro, emeritus professor; the partners' publications.